

Berlusconi pronto al voto «L'accozzaglia di sinistra non avrà nostre sponde»

Il Cavaliere convinto del naufragio di un governo Pd-5S: «Opposizione dura e seria»

di **Fabrizio de Feo**

Rimini

Nei giorni caldi in cui la trattativa tra Pd e Cinquestelle entra nel vivo e la Lega continua a mandare messaggi agli ex alleati di governo, Forza Italia si toglie qualche sassolino dalla scarpa.

Il bersaglio è naturalmente l'accordo tra i perdenti che prende forma al solo scopo di salvare la poltrona. Ma anche il «gattopardismo» denunciato da Anna Maria Bernini e di cui si sono rese responsabili tutte le parti in causa, Lega compresa.

Silvio Berlusconi, di fronte a uno scenario così confuso, mette in chiaro di non avere nulla da rimproverare al Capo dello Stato che ha offerto garanzie sulla volontà di accettare soltanto soluzioni chiare e non pasticciate.

Poi, confrontandosi con i suoi dirigenti, il presidente di Forza Italia si dice convinto che Pd e Cinquestelle faticeranno a chiudere un accordo serio e finiranno per varare una nave destinata al naufragio. Un pasticcio che conferma che «è meglio fare una opposizione seria, dura e riconoscibile piuttosto che offrire una qualsiasi sponda a questa accozzaglia di sinistra».

Il Cavaliere probabilmente riunirà lo stato maggiore del partito lunedì ad Arcore in vista di possibili nuove consultazioni nella giornata di martedì. All'orizzonte risulta sempre prioritaria la volontà di rilanciare il centrodestra e di rimanere coerenti con il voto del 4 marzo. In questo senso Berlusconi ha rassicurato il Capo dello Stato che qualora dovesse nascere un governo Lega-Forza Italia-Fratelli d'Italia coerente con l'indicazione delle urne sarà lui a farsi garante della permanenza dell'Italia in

Europa.

Da Arcore, invece, smentiscono che il presidente di Forza Italia abbia fatto i nomi dei dirigenti azzurri che vorrebbe indicare come ministri in un eventuale governo con Matteo Salvini e Giorgia Meloni.

Sul fronte dei rapporti con il leader della Lega, è chiaro che il Cavaliere avrebbe gradito da lui una maggiore chiarezza e un investimento convinto sul centrodestra. In ogni caso il sondaggio Tecne che vede gli azzurri all'8% con il Carroccio al 31% rafforza Forza Italia e limita la possibilità della Lega di rendersi autonoma dal resto della coalizione.

«Mi auguro che la Lega sia coerente con il centrodestra» dice Antonio Tajani, numero due azzurro. Anna Maria Bernini fa notare che «se nascesse il governo rossogiallo, sarebbe la quarta volta in sei anni che il Pd va al governo senza aver vinto le elezioni». Marco Ma-

rin, invece, ricorda che «la coerenza per noi è e resta un valore. La posizione di Berlusconi è chiarissima, diversamente da quella degli altri, Lega compresa, e riconduce al voto del 4 marzo e al mandato avuto dagli elettori».

E se Maurizio Gasparri lancia l'ormai tradizionale Campus Everest del 6, 7 e 8 settembre a Giovinazzo, Mariastella Gelmini, intervenendo al Meeting di Rimini, dice no all'«esperimento di laboratorio» Di Maio-Renzi e invita Salvini a scoprire le carte: «Non pensiamo si possa costruire in laboratorio una maggioranza Pd-M5S perché sarebbe il governo delle tasse e della patrimoniale. La via maestra è restituire la parola agli italiani e il centrodestra in questo scenario ha il dovere di ritrovare la sua unità. Vogliamo un centrodestra coeso, liberale e corale e su questo ci aspettiamo da Salvini parole molto chiare».

STRATEGIA

Lunedì ad Arcore riunione coi vertici in vista delle nuove consultazioni

DAL MEETING DI RIMINI

Gelmini pungola Salvini: «Dica parole chiare sul centrodestra unito»



Peso: 29%